



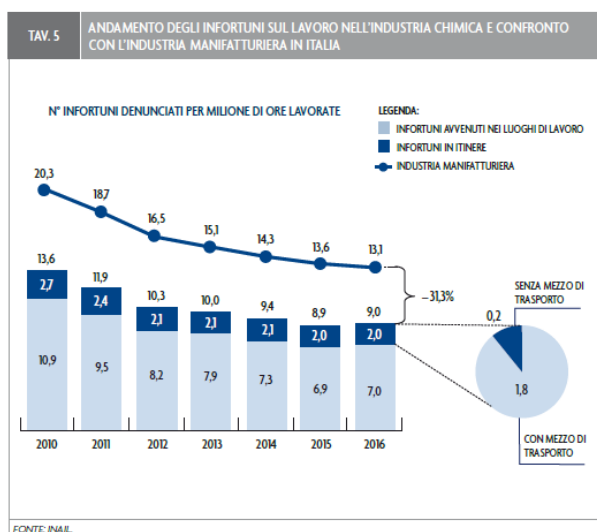
Responsible Care: i principali indicatori in sintesi

Responsible Care è il Programma volontario dell'industria chimica mondiale, con il quale le imprese si impegnano a realizzare valori e comportamenti di eccellenza, nelle aree della sicurezza, della salute e dell'ambiente, in modo da contribuire allo sviluppo sostenibile del pianeta.

Il Programma è attualmente adottato in Italia da 169 imprese (dato al 31/12/2016) associate a Federchimica, che con 28,6 miliardi di euro rappresentano il 55,4% del fatturato aggregato dell'industria chimica in Italia. Per sicurezza, salute e ambiente le imprese aderenti a Responsible Care spendono ogni anno oltre il 2,6% del proprio fatturato e realizzano investimenti pari a circa il 20% del totale investito.

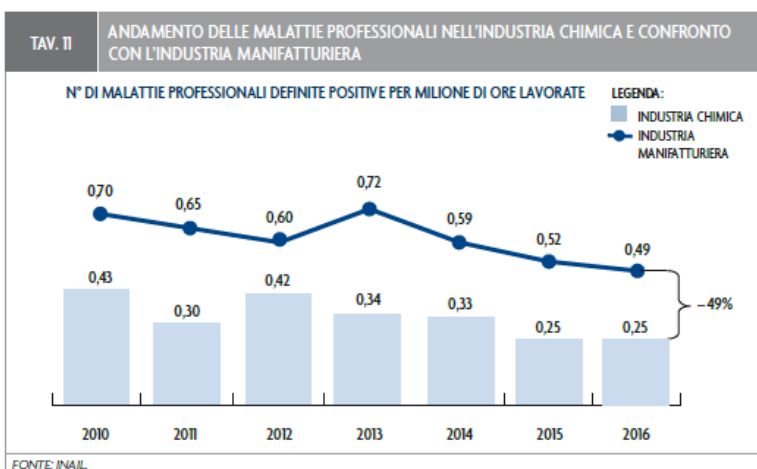
Sicurezza

- La chimica è uno dei settori manifatturieri con il minor numero di infortuni rapportato alle ore lavorate (migliore di quasi il 35% rispetto alle media manifatturiera).
- Le imprese aderenti a Responsible Care rappresentano l'eccellenza del settore, con una performance migliore del 33% rispetto all'industria chimica nel suo complesso.
- Gli infortuni sul lavoro sia delle imprese chimiche sia di quelle aderenti a Responsible Care si riducono costantemente negli anni.



Salute

- L'industria chimica è tra i settori manifatturieri con le migliori prestazioni in termini di incidenza di patologie connesse allo svolgimento di mansioni professionali in proporzione all'attività lavorativa effettuata (mediamente inferiore di circa il 45% rispetto alla industria manifatturiera).



(mediamente inferiore di circa il 45% rispetto alla industria manifatturiera).

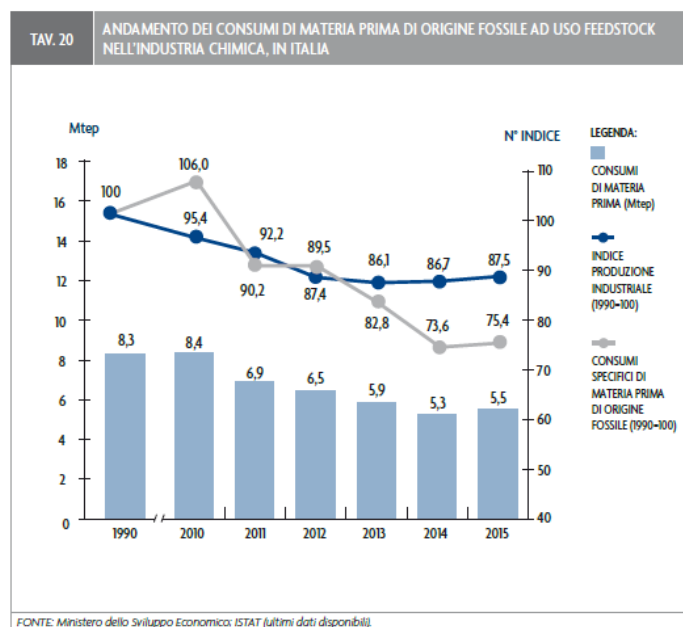
- L'andamento dell'Indice di Frequenza delle malattie professionali dell'industria chimica - pur caratterizzato da una variabilità anche significativa ma legata alle caratteristiche specifiche del parametro - è in continuo miglioramento (0,25 nel 2016 vs. 0,43 nel 2010).

Notizie da Federchimica

Consumi di risorse

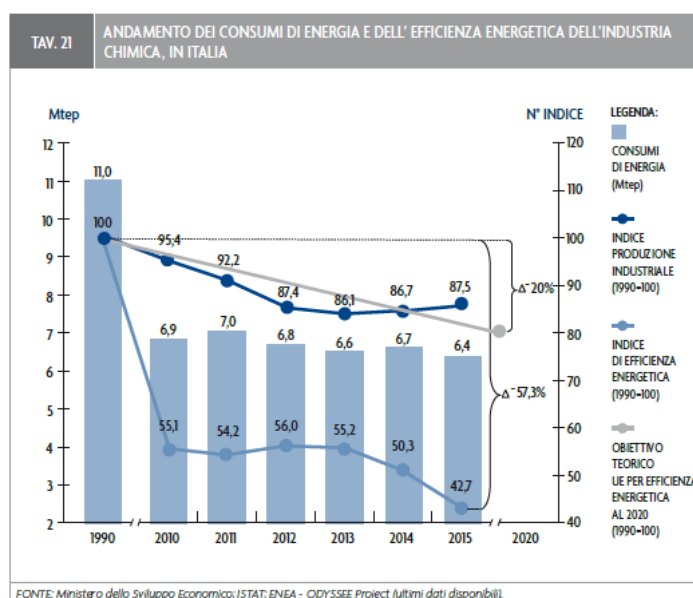
Materie prime di origine fossile ad uso feedstock

- L'industria chimica ha costantemente ridotto i consumi di materia prima di origine fossile nel corso degli anni, passando dagli 8,3 Mtep del 1990 ai 5,5 Mtep del 2015.
- Tale riduzione non è dovuta solamente ad un ciclo economico sfavorevole, ma ad un aumento complessivo dell'efficienza come dimostra l'indice dei consumi specifici (calcolato a parità di produzione) che si è ridotto del 24,6% nel periodo 1990-2015.



Energia

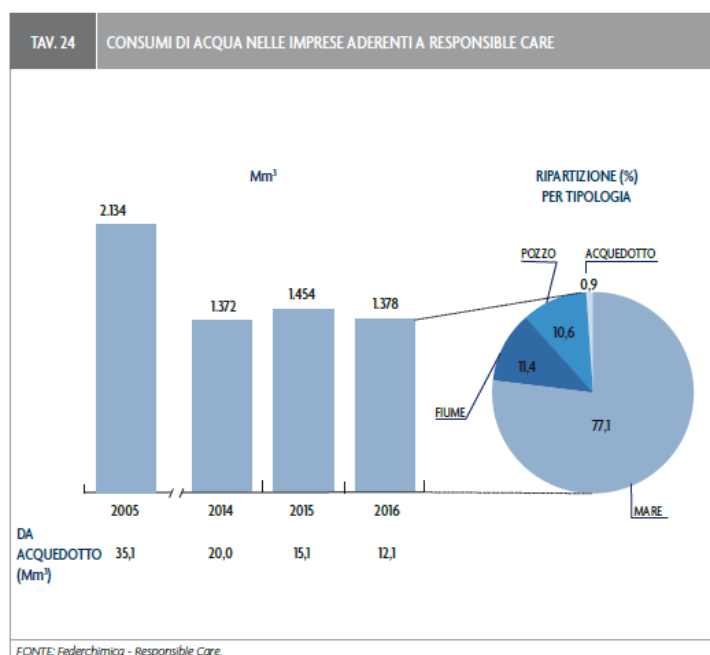
- L'industria chimica ha ridotto i consumi energetici in valore assoluto del 41,8% rispetto al 1990.
- Il miglioramento è testimoniato dall'Indice di efficienza energetica (calcolato a parità di produzione) che migliora del 57,3% rispetto al 1990 e non è quindi solo dovuto al calo della produzione indotto dalla difficile congiuntura economica degli ultimi anni.
- L'industria chimica è già in linea con gli obiettivi UE che impongono un incremento dell'efficienza energetica a livello comunitario del 20% al 2020 e del 27% al 2030.



Notizie da Federchimica

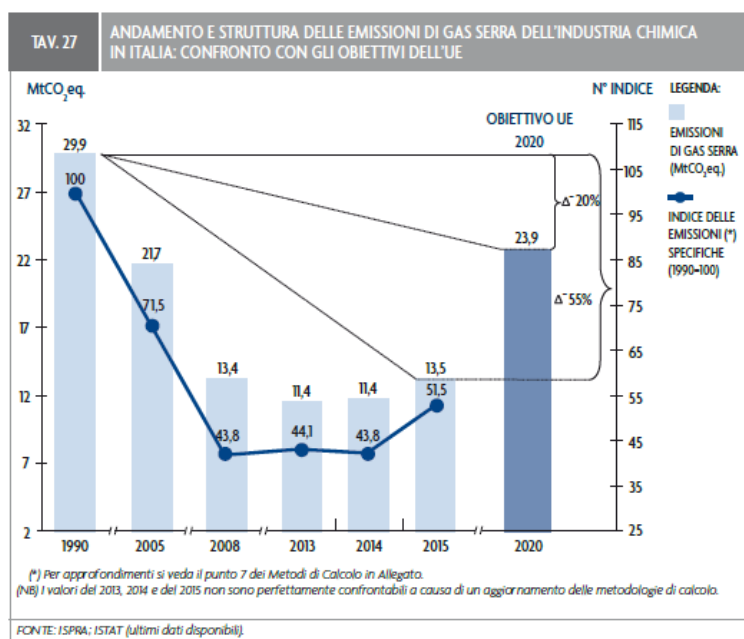
Consumi di acqua

- L'acqua per usi industriali proviene solo per l'0,9% da acquedotto e per il 10,6% da pozzo (che sono le fonti più scarse e pregiate). Il restante quantitativo proviene da mare (77,1%) e da fiume (11,4%) e viene utilizzato per il raffreddamento degli impianti e quindi con un ridottissimo impatto ambientale.



Le emissioni di gas serra

- L'industria chimica ha ridotto le emissioni di gas serra del 55% rispetto al 1990 e, anche in questo caso, è già in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea al 2020 (-20% a livello comunitario) e al 2030 (-40%).
- Le emissioni specifiche, ossia calcolate a parità di produzione, si sono ridotte del 48,5%.
- I miglioramenti ottenuti riguardano principalmente la CO₂ e l'N₂O. L'anidride carbonica si è ridotta grazie all'incremento di efficienza dei processi di combustione e al miglioramento del mix dei combustibili negli usi energetici (sostituzione olio combustibile con gas naturale maggiormente eco-compatibile); il protossido di azoto è diminuito grazie all'adozione di miglioramenti tecnologici di processo.



Notizie da Federchimica

Le altre emissioni in atmosfera

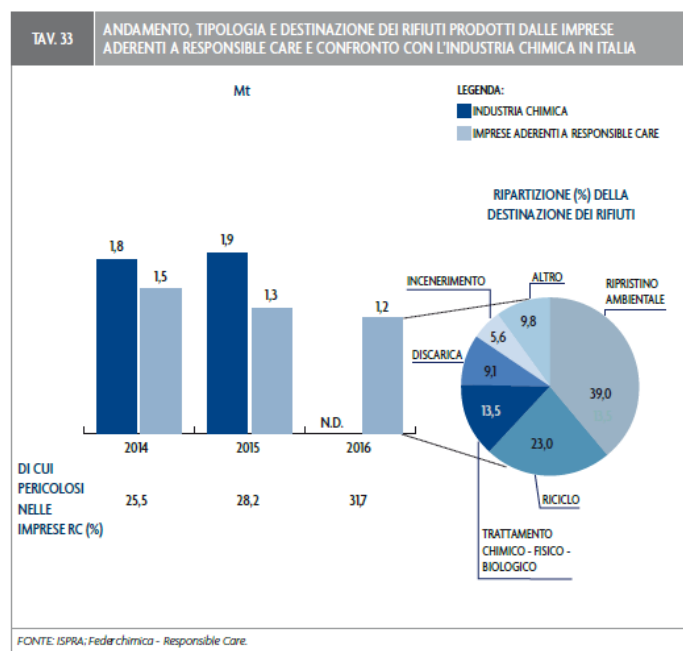
- Le altre emissioni in atmosfera presentano una tendenza in miglioramento non solo nei valori assoluti, ma anche nell'indicatore delle emissioni specifiche, ossia calcolate a parità di produzione; segno quest'ultimo di un miglioramento effettivo dei processi produttivi e delle prestazioni ambientali delle imprese chimiche.
- Variazioni 2016 su 1989: NOx - 91%, SO₂ -99%

Gli scarichi e la qualità dei corpi idrici

- Anche in questo caso le emissioni specifiche in acqua, calcolate cioè a parità di produzione, continuano a ridursi a dimostrazione di un miglioramento comunque effettivo delle prestazioni ambientali.
- L'attenzione alla riduzione dell'immissione di inquinanti nei corpi idrici contribuisce al miglioramento della biodiversità dei corsi d'acqua dolce e del mare.
- Variazioni 2016 su 1989: COD -80%, Azoto -70%

La gestione dei rifiuti

- Le imprese chimiche, quelle aderenti a Responsible Care in particolare, agiscono già secondo quanto previsto dal paradigma dell'Economia Circolare; prevengono per quanto possibile la produzione di rifiuti, destinano il 23% a riciclo e il 39% a ripristino ambientale, ricorrendo solo in minima parte allo smaltimento in discarica.
- La produzione di rifiuti totale delle imprese aderenti a Responsible Care è stata nel 2016 di 1,2 Mt contro le 1,3 Mt del 2015 e le 1,5 Mt del 2014. La percentuale di rifiuti pericolosi sul totale è pari al 31,7% nel 2016.



Scarica il [23 Rapporto Responsible Care - 2017](#)

Horizon 2020: tutte le novità allo sportello Federchimica il 13 dicembre

Sono stati pubblicati i nuovi Programmi di Lavoro di "Horizon 2020": questi documenti raggruppano tutti i bandi europei per la ricerca e l'innovazione che sono e saranno aperti per il periodo 2018-2020.

Sono già disponibili le scadenze fino al 2019 e le tematiche che verranno finanziate fino al 2020.

Attualmente sono aperti Bandi di interesse per l'industria chimica su temi quali, ad esempio:

- Tecnologie "low carbon" ed energeticamente efficienti
- Economia Circolare
- Agricoltura sostenibile

Notizie da Federchimica

▪ Materie prime e acque

Le imprese associate a Federchimica possono scaricare la Monografia che riporta gli aggiornamenti all'interno del [Portale dei Servizi nell'Area Ricerca e Sviluppo](#).

[Per saperne di più è possibile consultare il sito della Commissione Europea](#) oppure rivolgersi allo sportello per la valutazione delle specifiche opportunità di finanziamento messo a disposizione da Federchimica ed SC Sviluppo Chimica il prossimo 13 dicembre.

SC Sviluppo chimica sarà a disposizione con i Rappresentanti di STS Deloitte per fissare singoli incontri gratuiti con le imprese associate interessate a valutare le opportunità di finanziamento, relativamente alle proprie attività di R&S. A seguito degli incontri, STS Deloitte fornirà alle imprese incontrate uno studio di fattibilità, anch'esso gratuito, per eventuali possibilità di finanziamento.

Inoltre, nel corso della ["4th National Conference on: "How to fight poverty with Low Carbon Projects in less Developed Countries"](#) del prossimo 12 dicembre, presso l'Auditorium di Federchimica saranno anche discusse le possibilità di finanziamenti per l'innovazione nei paesi in via di sviluppo.

Le imprese interessate a fissare un appuntamento per il 13 dicembre, potranno contattare:

Direzione Centrale Tecnico Scientifica - Area R&S e Finanziamenti

Dania Della Giovanna

Tel. 02-34565.295

E-mail: d.dellagiovanna@federchimica.it

SC Sviluppo chimica S.p.A.

Chiara Monaco

Tel. 02-34565.375

E-mail: c.monaco@sviluppochimica.it

Chimica sostenibile: online oltre 600 attività di ricerca

È online il nuovo [portale dedicato alla Ricerca per la Chimica Sostenibile di Federchimica](#).

Il portale raccoglie oltre 600 attività di ricerca in corso, di 81 imprese associate a Federchimica e 34 Dipartimenti universitari, dedicate alla Chimica Sostenibile.

Le imprese chimiche si stanno impegnando fortemente a perseguire una sempre maggiore sostenibilità dei prodotti e dei processi, riducendo l'impatto su sicurezza, salute e ambiente.

Dopo aver pubblicato per cinque anni l'Annuario per la Ricerca sulla Chimica Sostenibile, Federchimica ha oggi realizzato un [portale](#) per promuovere l'impegno della chimica per la sostenibilità che faciliterà il mondo della ricerca pubblico e privato a creare nuovi collegamenti e collaborazioni.

Prodotti e processi innovativi, risparmio delle acque, utilizzo di fonti rinnovabili, trattamento dei reflui, ricerca biotecnologica e riduzione della CO₂ sono le aree di ricerca strategiche in cui imprese chimiche e Università sono attualmente impegnate.

La ricerca dei progetti è possibile per localizzazione, nome impresa/università, parole chiave o tipologie di ricerca. Dal [portale](#) poi è possibile scaricare la singola scheda o il documento completo.

Il [portale](#) sarà presentato durante la "5a Conferenza sulla Chimica Sostenibile" che si terrà a Milano il prossimo 30-31 gennaio 2018. In occasione della Conferenza, verranno affrontati temi quali l'open innovation, il trasferimento tecnologico e l'influenza della regolamentazione nei confronti della spinta all'innovazione. Saranno presenti relatori provenienti da imprese, centri di ricerca e istituzioni, per discutere dell'importanza della ricerca per il settore chimico.

25 anni di sostenibilità per l'industria chimica

Un quarto di secolo di investimenti e miglioramenti continui a favore di sicurezza, salute e ambiente: questo il bilancio di Responsible Care, il programma volontario gestito da Federchimica, presentato oggi, con cui l'industria chimica in Italia persegue lo sviluppo sostenibile.

I risultati sono molto significativi. L'industria chimica continua ad essere uno dei settori manifatturieri più virtuosi in tema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: gli infortuni e le malattie professionali, rapportate alle ore lavorate, sono diminuite al ritmo medio annuo rispettivamente del 5 e del 6% negli ultimi sette anni. La Chimica ha già ridotto le emissioni di Gas Serra del 55% e migliorato l'efficienza energetica del 57% rispetto al 1990; ciò significa che le imprese chimiche sono, di fatto, già in linea con gli obiettivi che l'Unione europea si è data non solo per il 2020 ma anche per il 2030.

Notizie da Federchimica

Le imprese chimiche e, in particolare, quelle aderenti a Responsible Care, agiscono già secondo quanto previsto dal paradigma dell'Economia Circolare: prevengono, per quanto possibile, la produzione dei rifiuti, destinano il 23% al riciclo e il 39% al ripristino ambientale, ricorrendo solo in minima parte allo smaltimento in discarica (9,1%).

I dati del Rapporto Responsible Care sono il risultato di "un massiccio lavoro che ci vede impegnati dal 1992 nell'identificazione, raccolta, elaborazione e analisi di oltre 60.000 dati, di cui oltre 200 vengono pubblicati: un impegno complesso di responsabilità sociale, ambientale ed economica del management delle imprese chimiche" ha dichiarato Paolo Lamberti, Presidente di Federchimica.

"Responsible Care è un programma cui le imprese aderiscono volontariamente: l'industria chimica in Italia va ben oltre i 2.000 provvedimenti (Regolamenti, Direttive, Comunicazioni) vigenti nell'Unione europea, perseguendo, per scelta, obiettivi sociali e ambientali ancora più ambiziosi".

Le imprese aderenti a Responsible Care continuano a dedicare risorse umane e finanziarie per lo sviluppo sostenibile, spendendo mediamente ogni anno oltre il 2% del proprio fatturato e destinano circa il 20% dei propri investimenti a sicurezza, salute e ambiente.

Si tratta di investimenti ingenti, che hanno ricadute molto significative, non solo per il settore: "La Chimica genera sviluppo sostenibile anche lungo la filiera produttiva, con un impatto decisivo per tutto il sistema manifatturiero" ha proseguito Lamberti "In questo modo trasferiamo ai settori a valle tecnologia, innovazione e sostenibilità ambientale e quindi anche competitività. Senza dimenticare che le innovazioni della Chimica hanno riflessi molto diretti sulla migliore qualità della vita di tutta la nostra società". "Un settore industriale con questa visione e queste potenzialità deve essere considerato come una risorsa chiave per sostenere la ripresa in termini reali e duraturi" ha concluso Lamberti. "Frenare lo sviluppo della chimica con un sistema regolatorio inutilmente rigido e penalizzante equivale a minare la capacità innovativa del nostro Paese in Europa e dell'Europa rispetto ad altri continenti".

Nelle sue considerazioni conclusive Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato Bracco S.p.A, che nel 1992, per un decennio, è stata la prima Presidente di Responsible Care in Italia, ha osservato: "Considero Responsible Care la testimonianza più eloquente non solo dello sforzo che il nostro settore compie, ogni anno, a favore della sostenibilità, ma anche della nostra capacità di guardare lontano: ben prima di altri la Chimica ha saputo identificare, nei tanti parametri socio-ambientali da migliorare continuamente, i suoi fattori chiave di sviluppo. Sono convinta che il modo migliore per "fare impresa" sia offrire un futuro alle nuove generazioni e coniugare crescita economica, occupazione e benessere, garantendo, anche grazie all'innovazione tecnologica, una sempre migliore qualità della vita".

Alla manifestazione hanno preso parte anche Massimo De Felice, Presidente INAIL; Raffaello Vignali, Segretario Ufficio di Presidenza Camera dei Deputati; Mauro Parolini, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia; Paolo Pirani, Segretario Generale UILTEC-UIL; Cosimo Franco, Presidente Responsible Care.

Nel corso della manifestazione hanno ricevuto il Premio Responsible Care:

- Basf Italia S.p.A. per il Progetto KidsLab
- Basell Poliolefine Italia S.r.l. per il Progetto "Site Waste Management"
- Sol S.p.A. per "BioMether, impianto per la produzione di biometano tramite upgrading di biogas"
- Versalis S.p.A. per il Progetto "Eco-pallet innovativo e sostenibile"

[Vai alla pagina del Programma Responsible Care](#)

Federchimica premia l'eccellenza nella sostenibilità

Federchimica ogni anno assegna il "Premio Responsible Care" alle imprese che hanno realizzato iniziative, programmi di miglioramento e buone prassi nelle otto aree manageriali del Programma Responsible Care:

1. Stakeholders engagement
2. Distribuzione
3. Efficienza Energetica
4. Ambiente
5. Sicurezza e salute
6. Sicurezza di processo
7. Product stewardship
8. Security

Il 13° Premio Responsible Care - edizione 2017 - è stato assegnato ai seguenti progetti:

Kids' Lab

“Kids' Lab” è un format sviluppato da BASF nel 1997 in Germania, che in seguito è stato riproposto in moltissime scuole di tutto il mondo. I Kids' Lab sono dei laboratori in cui i bambini attraverso semplici e divertenti esperimenti possono indagare i fenomeni quotidiani e giocare con la chimica, imparando quanto sia importante nella vita di tutti i giorni. Dal 2012 BASF ha introdotto anche in Italia i Kids' Lab attraverso il programma di esperimenti denominati “Water Loves Chemistry”, adatti ai bambini dai 6 ai 12 anni: tema centrale è l'acqua intesa come risorsa fondamentale per l'uomo. Questa esperienza vuole dimostrare ai bambini come la chimica possa contribuire a preservarla e usarla responsabilmente.

Il progetto è rivolto alle scuole primarie dei territori in cui BASF opera. L'azienda mette a disposizione i materiali di laboratorio e i propri esperti che introducono così i bambini all'apprendimento del metodo scientifico. Nel 2017 circa 800 studenti delle scuole di Sasso Marconi, Bologna, Cesano Maderno, Roma, Zingonia e Villanova si sono trasformati in piccoli chimici realizzando gli esperimenti dei Kids' Lab di BASF. Dal 2012 sono oltre 4.000 i bambini che hanno partecipato all'iniziativa.

Sistema Gestione Rifiuti

LyondellBasell - in linea con i principi della sostenibilità ambientale - è costantemente impegnata nello studio di possibili soluzioni migliorative per l'ambiente e le persone. Tra i numerosi progetti implementati dall'azienda in materia ambientale, rientra lo studio che ha analizzato il sistema di recupero e riciclo dei rifiuti delle attività produttive del sito di Ferrara.

Il progetto si è basato sul modello dell'economia circolare, privilegiando il valore dei rifiuti rispetto alla loro problematica gestionale.

Attraverso l'analisi dei rifiuti e loro caratterizzazione, si sono potute definire le potenzialità del rifiuto e collocarle nel mercato per il loro riutilizzo individuando fornitori/partner qualificati e certificati, in compliance con la legislazione vigente.

I risultati di questo progetto si sono tradotti in una riduzione dell'impatto ambientale, con la diminuzione del 47% dei rifiuti indirizzati a discarica a partire dal 2010 e con la conseguente riduzione dei costi di gestione.

Progetto BioMethER

L'obiettivo del progetto BioMethER del Gruppo SOL è la realizzazione di due impianti pilota per la produzione di biometano per l'immissione in rete e finalizzato all'uso in autotrazione, ottenendo da un rifiuto un gas con una percentuale di metano di almeno il 95%.

Il primo impianto, installato presso il depuratore di Roncocesi nella provincia di Reggio Emilia, utilizza biogas che in precedenza veniva smaltito tramite torcia. La produzione annua di biometano, pari a circa 140.000 m³, consentirà a 150 auto di percorrere ogni anno in media 15.000 km, riducendo di 340 tonnellate le emissioni di CO₂.

Il progetto, realizzato in partnership con Regione Emilia-Romagna, Aster, CRPA Lab, IREN, IREN Rinnovabili ed Hera Ambiente, è stato finanziato dal programma LIFE+ della Commissione Europea e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Plastica di scarto per gli eco-pallet

Il progetto “Eco-pallet” di Versalis, società chimica di Eni, ha l'obiettivo di sviluppare una tecnologia innovativa che utilizza plastica da riciclo derivante dallo scarto di lavorazione delle cartiere (pulper) per la produzione su scala industriale di pallet ecosostenibili (i cosiddetti “Life Eco-pulplast”). Il progetto rappresenta un modello virtuoso che Versalis sostiene in coerenza con l'impegno per promuovere l'utilizzo efficiente della plastica e il suo riutilizzo, secondo i principi alla base dell'economia circolare.

L'industria della carta è quella con il maggior tasso di riciclo, per lo più grazie alla raccolta differenziata. All'interno della carta da recupero sono contenuti diversi materiali, tra cui plastica mista, oltre a metalli, inerti, cellulosa, che non possono essere immessi nel ciclo di produzione della carta e che quindi costituiscono un rifiuto che oggi viene prevalentemente destinato al conferimento in discarica o al recupero energetico.

Gli eco-pallet del progetto Life Eco-Pulplast avranno la peculiarità di essere costruiti con materiale riciclato che può essere riutilizzato fino a 15 volte. I pallet sono stati sottoposti a test di valutazione delle proprietà di resistenza meccanica e a una valutazione dell'impronta ambientale mediante analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) comparativa del pallet in plastica da scarto pulper e pallet in legno,

Notizie da Federchimica

effettuata dalla Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa. Nella prima fase di sperimentazione industriale, il pallet verrà impiegato per il trasporto di prodotti in polietilene della linea "Pharmalene", del settore farmaceutico, in distribuzione dal sito Versalis di Brindisi. Il progetto ha già ottenuto il riconoscimento di progetto LIFE promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e riconosciuto a livello europeo (BusinessEurope) ed è nato in collaborazione con Selene (produttore di imballaggi da materiale plastico, anche riciclato, per uso industriale) e PRS Management, (azienda di noleggio e recupero dei pallet per il trasporto merci).

[Vai alla pagina del Programma Responsible Care](#) per scoprire come partecipare alla 14° edizione - 2018

Premio Federchimica: nuova edizione per le Scuole Medie

La Chimica è al nostro fianco ogni giorno: da sempre contribuisce a migliorare la qualità della nostra vita e ci aiuta a trovare soluzioni innovative per risolvere i problemi del Pianeta. Spesso però è, ancora oggi, vittima di pregiudizi e luoghi comuni che possono essere superati solo grazie alla conoscenza e alla fiducia nella Scienza. Per avvicinare i giovani alla Chimica - come Scienza e come Industria - migliorarne la conoscenza e valorizzare il suo contributo al benessere dell'umanità Federchimica promuove anche quest'anno il Premio Nazionale Federchimica Giovani.



"Vivere senza chimica?" - "La chimica è una soluzione e non un problema" - "Trova la bufala!" sono questi i temi proposti nella nuova edizione del Concorso per l'anno scolastico 2017-2018.

Il Concorso è riservato agli studenti di Scuola Media (Le scuole Primarie possono partecipare alle sezione Plastica e Chimica di base - [Vedi il Regolamento](#)) che, da soli o in gruppo, possono raccontare la propria visione della chimica con un'intervista, un racconto di fantasia, un video o una presentazione.

In palio un tablet per il vincitore singolo e 2.000 euro di materiale didattico per la scuola.

[Leggi il regolamento](#)

[Iscriviti](#)

Termine ultimo per iscrizione e spedizione lavori: 16 marzo 2018

700 studenti vincono il Concorso su chimica di base e plastica

Anche quest'anno il Festival della Scienza di Genova ospita la Cerimonia conclusiva della XX edizione del concorso "Premio Nazionale Federchimica Giovani - sezione chimica di base e plastica".

Il concorso è stato realizzato da Assobase e PlasticsEurope Italia, le Associazioni di Federchimica che rappresentano il comparto industriale della chimica di base e delle materie plastiche, in collaborazione con la DG per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Alla manifestazione sono stati premiati 700 studenti di 18 scuole provenienti da tutta Italia: Ascoli Piceno, Bari, Brindisi, Como, Cuneo, Genova, Latina, Milano, Modena, Pavia, Pescara, Ravenna, Roma, Sassari, Trapani e Verona.

I ragazzi delle elementari e delle medie si sono distinti per avere realizzato manufatti, ricerche e approfondimenti, video e canzoni, sul tema della chimica di base e della plastica.

[VINCITORI Premio Federchimica 2016/2017 Chimica di Base e Plastica](#)

Inquinamento: il GPL si conferma energia pulita e disponibile

"Spero che i risultati di questo nuovo studio scientifico possano costituire la base per i decisori politici affinché effettuino scelte consapevoli di politica ambientale, sanitaria e fiscale che scoraggino l'uso di combustibili inquinanti e valorizzino le fonti energetiche più pulite".

È questo il commento di Francesco Franchi, Presidente di Assogasliquidi, l'Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese italiane del comparto distribuzione gas liquefatti (GPL e GNL) per uso combustione e autotrazione, sullo "Studio comparativo sulle emissioni da apparecchi a gas, GPL, gasolio e pellet ed effetto dell'invecchiamento", realizzato da Innovhub-SSI, e presentato a Milano.

"Lo studio infatti conferma come anche gli apparecchi di gamma alta (3 e 4 stelle) alimentati con pellet di qualità, dove tra l'altro non sono nemmeno obbligatorie le verifiche periodiche, emettono polveri e Benzoapirene in maniera importante e peggiorano le loro prestazioni già dopo un anno di

funzionamento, necessitando quindi di interventi di manutenzione: basti pensare - spiega Franchi - che le sole emissioni di Benzoapirene risultano essere 60 volte superiori rispetto al valore iniziale e le emissioni di Monossido di Carbonio di oltre 20 volte”.

Secondo Franchi “questo studio, insieme alle altre ricerche, dà prova ancora una volta delle forti responsabilità nella produzione di inquinamento atmosferico della biomassa solida impiegata per il riscaldamento domestico, anche se utilizzata in impianti di alta gamma. Questa fonte energetica, cresciuta del 115% negli ultimi 15 anni e che gode addirittura di incentivi all’acquisto, produce sia danni ambientali e sanitari a causa delle elevate emissioni in termini di Particolato e Benzoapirene, particolarmente dannosi per la salute umana, sia danni economici, dal momento che l’Italia è in procedura di infrazione europea a causa dei ripetuti sforamenti nei limiti europei alle emissioni in atmosfera”. “A questo punto - conclude Franchi - riteniamo necessario invertire la rotta delle politiche incentivanti fin qui portate avanti e che hanno consentito una diffusione di tali impianti. Purtroppo, alcune disposizioni che sono in stesura nell’ambito della Legge di Bilancio non vanno in questa direzione: lo Studio presentato oggi deve assolutamente far riflettere sulla necessità ambientale e sanitaria di adottare provvedimenti che eliminino le agevolazioni per gli impianti alimentati a biomassa legnosa”.

Ad Agrofarma il premio “Generazioni Future” per la sostenibilità alimentare

In occasione della VI edizione del Salone Sicurezza Alimentare, per le celebrazioni della Giornata Mondiale dell’Alimentazione 2017, Società Umanitaria e Centro Studi per lo Sviluppo Sostenibile hanno assegnato tre premi “Generazioni Future” destinati a chi ha contribuito a diffondere la cultura della sostenibilità alimentare. Agrofarma, l’Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese di agrofarmaci, i prodotti per la difesa delle colture dai parassiti animali e vegetali, ha ricevuto il riconoscimento per gli impegni assunti a favore della sostenibilità, tra cui: l’impegno verso “l’intensificazione sostenibile dell’agricoltura” e l’attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica sulla tutela di alcune eccellenze agricole e agroalimentari con il progetto #SoSpeciality.

“Da anni siamo impegnati nel definire politiche alimentari sostenibili, insieme ai principali protagonisti del settore della filiera agroalimentare Italiana” dichiara Andrea Mascaretti, organizzatore della manifestazione e promotore del premio “riteniamo sia importante segnalare all’evidenza del pubblico e delle istituzioni ogni azione volta a fare un convinto passo avanti nella diffusione di una cultura condivisa sull’alimentazione sostenibile: dalla produzione, al consumo. Quest’anno, siamo felici - conclude Mascaretti - di premiare tre grandi protagonisti della lotta alla fame, impegnati: nel rendere il cibo disponibile in grandi quantità come Agrofarma; nel salvaguardarlo fino all’utilizzo come Istituto Italiano dell’Imballaggio e nel ridurne lo spreco trasformandolo in solidarietà alimentare come la Fondazione Banco Alimentare”.

I premi sono stati consegnati da Alberto Jannuzzelli, neo Presidente della Società Umanitaria, da Fabrizio Sala, Vice Presidente di Regione Lombardia e dall’On. Maria Chiara Gadda, a cui si deve la legge n. 166/2016 contro lo spreco alimentare.

Gli altri premi “Generazioni Future” del Centro per lo Sviluppo Sostenibile e della Società Umanitaria, sono stati consegnati:

- alla Fondazione Banco Alimentare Onlus che con i suoi 2000 volontari, opera da tanti anni con un impegno straordinario che ha consentito di raggiungere grandi risultati di solidarietà in campo alimentare. Nel solo 2016, quando gli italiani in condizioni di povertà assoluta sono diventati quasi 5 milioni, ha distribuito più di 66 mila 400 tonnellate di derrate alimentari, sostenendo oltre 8.000 strutture caritative e aiutando quasi un milione e seicentomila bisognosi;
- all’Istituto Italiano dell’Imballaggio Per aver contribuito, con la condivisione di studi e ricerche, alla diffusione della cultura della sostenibilità alimentare, ponendo l’attenzione su come il packaging possa ridurre le perdite di alimenti, sia che esse avvengano nelle fasi di produzione e distribuzione, prima dell’acquisto, sia nelle nostre case.

Oil&NonOil, cresce in Italia la rete dei carburanti alternativi

“Oggi l’Italia con oltre 2.200.000 auto, è il secondo Paese in Europa per numero di veicoli alimentati a GPL, che possono contare su circa 4.000 distributori stradali e autostradali, capillarmente diffusi su tutto il territorio nazionale, ma occorre valorizzare ancora di più il contributo che queste fonti possono dare nella lotta all’inquinamento atmosferico, che spesso affligge le nostre città e la salute dei cittadini”. Queste le parole di Francesco Franchi, Presidente di Assogasliquidi Federchimica all’Oil&NonOil, il salone dedicato ai

Notizie da Federchimica

servizi per la mobilità. “Per le sue proprietà ecologiche - ha spiegato Franchi - il GPL è stato individuato dalla Commissione Europea, in una specifica direttiva, come uno dei carburanti alternativi, e già disponibile, sui quali puntare per avere un ambiente più pulito”.

Oil&NonOil è la fiera professionale per il settore dei carburanti e dei servizi per la mobilità, organizzata da Veronafiere, che si è tenuta al Palazzo dei Congressi di Roma l'11 e il 12 Ottobre 2017. Numerosi i convegni e i workshop dove si è discusso della situazione del mercato dei carburanti e delle prospettive future, fra questi quello dedicato al GNL e promosso da Assogasliquidi l'Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese del comparto distribuzione gas liquefatti (GPL e GNL) per uso combustione e autotrazione.

Industria chimica in Italia, a Bruxelles si discutono le priorità europee

Al Parlamento Europeo si è discusso delle priorità europee per l'industria chimica in Italia in un incontro organizzato da Federchimica lo scorso 11 ottobre al quale hanno partecipato il Presidente di Federchimica, Paolo Lamberti, il Presidente del Programma Responsible Care, Cosimo Franco, il Vice-Presidente di Assofertilizzanti Giuseppe Natale e il Direttore generale di Federchimica Claudio Benedetti. Al dibattito, ospitato dagli Onorevoli Elisabetta Gardini e Patrizia Toia, hanno preso parte numerosi eurodeputati italiani delle Commissioni parlamentari più rilevanti per l'industria chimica e i rappresentanti del governo italiano a Bruxelles. “Abbiamo bisogno di riaffermare e valorizzare il contributo della scienza per guidare l'attività dei decisori politici e trovare soluzioni adeguate alle sfide sociali dei prossimi anni” ha dichiarato il Presidente Lamberti. Durante il dibattito si è discusso, infatti, non solo del ruolo del settore manifatturiero e della necessità di una politica industriale europea, ma anche della centralità che la scienza deve ritrovare nel guidare i processi decisionali. Con l'occasione sono stati descritti i risultati sociali e ambientali raggiunti dalle imprese chimiche in Italia attraverso il Programma volontario Responsible Care e sono state presentate le priorità europee di Federchimica e delle sue 17 Associazioni di settore.

Plastica: impegno crescente per evitare il “marine litter”

PlasticsEurope e le imprese che aderiscono all'Operation Clean Sweep® (OCS), il programma internazionale per prevenire la dispersione delle plastiche nell'ambiente marino, presentano i risultati delle proprie attività nel Rapporto 2017 a testimonianza del sempre maggiore impegno nel combattere il marine litter. Il Rapporto fornisce informazioni sull'implementazione del programma OCS in Europa e sulle misure di prevenzione adottate da PlasticsEurope e dalle sue imprese associate, per prevenire la dispersione dei granuli: migliorando ad esempio gli impianti e le attrezzature, formando il personale e coinvolgendo tutta la filiera.

“Zero Pellet Loss (ZPL)”, la campagna di sensibilizzazione sulla dispersione dei granuli di plastica nei siti industriali, lanciata da PlasticsEurope nel 2013, nel 2015 è confluita nel programma OCS.

Obiettivo di PlasticsEurope è di coinvolgere nel programma tutte le imprese associate entro la fine del 2017; il Rapporto si rivolge anche ad altre associazioni, rappresentanti politici, ONG e grande pubblico, invitandoli ad aderire all'iniziativa per il raggiungimento dell'obiettivo “zero pellet loss”. Più della metà delle imprese associate a PlasticsEurope ha firmato l'accordo ed è impegnata nella messa a punto di misure specifiche, all'interno dei propri siti produttivi e durante la distribuzione. Un apposito sistema di reporting è stato sviluppato per tracciare i progressi raggiunti.

L'industria della plastica conferma il proprio impegno sul tema attraverso altre attività, come le azioni specifiche previste dalla “Declaration of the Global Plastics Associations for Solutions on Marine Litter”, in collaborazione con i vari stakeholder di riferimento. La Global Declaration promuove attività educative, di ricerca, politiche pubbliche, best practice, attività di riciclo e di riduzione della dispersione dei granuli. Ad oggi, 70 Associazioni di materie plastiche di 35 Paesi hanno aderito all'iniziativa sviluppando oltre 260 progetti.

Per saperne di più www.marinelittersolutions.com

Le materie plastiche sono indispensabili, contribuendo all'efficienza energetica e delle risorse e migliorando la qualità della nostra vita. Per prevenire il problema del marine litter, i prodotti in plastica devono essere gestiti in modo responsabile nel corso del proprio ciclo di vita, attraverso l'implementazione di sistemi di gestione dei rifiuti adeguati, un design consapevole del prodotto e un comportamento responsabile del consumatore. PlasticsEurope continua quindi ad impegnarsi attivamente insieme agli altri partner e soggetti interessati, per promuovere soluzioni condivise, a lungo termine.

Per ulteriori informazioni e per scaricare il report: www.opcleansweep.eu; www.plasticseurope.org